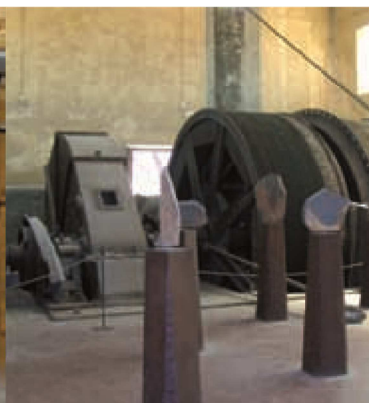


cosa vedere

cicc - centro italiano della cultura del carbone

Nel 2006, grazie all'impegno del Comune di Carbonia e del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, nasce il Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC), per valorizzare il patrimonio storico-archeologico della Grande Miniera di Serbariu.

Gli edifici minerari sono stati recuperati e ristrutturati. La vecchia lampisteria, luogo in cui i minatori si cambiavano e prendevano le lampade prima di scendere sottoterra, è divenuta la sede dell'esposizione permanente sulla storia del carbone, della miniera e della città di Carbonia. Al suo interno si trovano attrezzi e oggetti usati dai minatori: lampade, biciclette con cui i minatori giungevano in miniera, tute, picconi, tesserini. Il museo offre una vasta e importante documentazione multimediale: interviste ai minatori, fotografie d'epoca, filmati sul lavoro in miniera e sulla fondazione della Città. All'interno del Museo del Carbone è possibile visitare la galleria sotterranea in cui lavoravano i minatori: un tour guidato presenta le tecniche di coltivazione del carbone utilizzate in miniera. All'interno della galleria si possono ammirare i macchinari, di ieri e di oggi, utilizzati per la frantumazione della roccia e per la raccolta del carbone. Nella Sala Argani è possibile, invece, osservare le ruote dell'argano con cui si manovrava la discesa e la risalita dai pozzi dei minatori e del carbone.





Il Museo del Carbone offre al suo interno anche uno spazio di ristorazione e un bookshop in cui acquistare libri sulla storia della miniera e della Città.

dove si trova

Museo del Carbone, Centro Italiano della Cultura del Carbone,
Grande Miniera di Serbariu, 09013 Carbonia (CI)

contatti e informazioni

Telefono uffici: 0781.670591

Telefono biglietteria: 0781.62727

E-mail informazioni: info@museodelcarbone.it

E-mail prenotazioni: prenotazioni@museodelcarbone.it

E-mail marketing: marketing@museodelcarbone.it

E-mail Direzione: direzione@museodelcarbone.it

Sito internet: www.museodelcarbone.it

orari di apertura

Dal 21 giugno al 20 settembre: tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00
Dal 21 settembre al 20 giugno: da martedì a domenica dalle 10.00 alle 18.00

Chiuso lunedì, Natale e Capodanno

Grazie ai lavori di ripristino e scavo effettuati dalla Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano, sono state messe in luce nel sito di Corona Maria, nella pineta di Cortoghiana, una Domus de Janas (la casa delle fate delle fiabe sarde), una tomba dei giganti e una capanna nuragica. Se nella mitologia sarda le Domus de Janas sono luoghi fantastici in cui abitano piccole fate, nella realtà sono strutture sepolcrali scavate e usate dalle popolazioni prenuragiche. Alcune sono semplici ed hanno un'unica celletta, altre hanno invece una planimetria più complessa. La loro funzione è quella di creare un ambiente familiare per il defunto, accompagnato nel sepolcro da un corredo composto da monili, coltelli e punte di freccia in ossidiana. Le Domus de Janas presenti a Cortoghiana sono diverse e numerose e probabilmente non sono state ancora scavate e scoperte del tutto.

La pineta è facilmente raggiungibile tramite strada asfaltata, mentre per arrivare ai vari siti archeologici si deve attraversare a piedi un percorso all'interno della pineta. L'accesso alla pineta e al sito è libero.



dopolavoro

Il Dopolavoro è un edificio a due piani dotato di un porticato con colonne e si trova nella centrale Piazza Roma. Nel Dopolavoro veniva gestito e controllato persino il tempo libero dei lavoratori che partecipavano alle proiezioni dei cinegiornali e delle pellicole cinematografiche (rigorosamente censurate), alle rappresentazioni teatrali, ai corsi di alfabetizzazione e di economia domestica, alle attività sportive e artistico - culturali.

Dopo la caduta del fascismo, l'edificio fu sede di altre attività. Attualmente ospita la Sala Polifunzionale dove si riunisce il Consiglio comunale.



Lavatoio Genna corriga

In località Genna Corrigo troviamo un vecchio lavatoio, oggi ristrutturato e riqualificato, risalente al 1940. Al tempo le massaie erano solite lavare i panni nelle sorgenti d'acqua. Si immergevano dentro il fiume e lavavano gli indumenti. I lavatoi furono costruiti proprio per evitare che le massaie si bagnassero e per rendere più

agevole il lavoro. Sono costituiti da grandi vasche in cui è possibile immergere i panni evitando il contatto con l'acqua.

museo Archeologico Villa Sulcis

Il nuovo Museo Villa Sulcis, inaugurato il 10 maggio 2008, è situato all'interno del Parco di Villa Sulcis che, sino agli anni '50, ha ospitato l'abitazione del direttore della Carbosarda, società che gestiva le miniere carbonifere della zona. Il Museo di Villa Sulcis presenta una doppia vocazione di **Museo territoriale** e di Museo legato alle **ricerche** sulla presenza fenicia e punica nell'area di **Monte Sirai**.

L'origine dei reperti è prevalentemente di ambito sulcitano, anche se non mancano materiali provenienti da altre località della Sardegna, come ad esempio la zona di Arborea.

L'esposizione si articola su temi che richiamano antiche culture e si compone di tre sale. Nella prima sala, "Sala del Territorio", si visitano temi e siti che raccontano la preistoria e la protostoria attraverso materiali rinvenuti in varie zone come "Su Carroppu", "Monte Crobu" e "Cannas di Sotto", ma anche la vita quotidiana delle comunità nuragiche, lo sfruttamento delle miniere nell'età del Bronzo e i cambiamenti dell'età del ferro. La seconda sala è dedicata al Sulcis fenicio, con materiali di Sulkì-Sant'Antioco, il centro dominante. La terza sala, "Monte Sirai di Carbonia", descrive il centro fenicio e punico attraverso le attività quotidiane, con la ricostruzione di sepolture di età fenicia, di una cucina punica, di una tomba a camera punica e della parete di una casa. Seguendo il percorso circolare si giunge ai periodi successivi.

dove si trova

Parco Villa Sulcis, Via Campania, viale Arsia/via Napoli - 09013 Carbonia

informazioni e prenotazioni

Tel. e Fax: 0781/63512

E-mail: info@mediterraneacoop.it

direzione

Tel. e Fax: 0781/665037

E-mail: direzionemusei@comune.carbonia.ca.it

villasulcis@libero.it



orari di visita

Inverno: dalle 10.00 alle 15.00 (lunedì e martedì su prenotazione) Estate: dalle 10.00 alle 20.00 (lunedì chiuso se non festivo)

**museo Paleoambienti Sulcitani e . A .
martel**

Il Museo Paleontologico ha la sua nuova sede nella Grande Miniera di Serbariu, nei locali della ex-officina.

Venne costituito e gestito a partire dal 1972 dal Gruppo Ricerche Speleologiche "E. A. Martel" di Carbonia, all'interno della precedente sede in via Campania.

Nel 1997 fu rilevato dall'Amministrazione comunale nell'ambito di un progetto finalizzato alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali cittadini.

Il Museo presenta una mostra di reperti fossili che consentono un'escursione nel tempo attraverso le ere geologiche alla scoperta dell'evoluzione della vita sulla Terra, con particolare riguardo alle vicende della Sardegna. Di particolare rilievo è la riproduzione, a dimensioni naturali, dello scheletro di un Tyrannosaurus Rex adulto.

Il Museo Paleoambienti Sulcitani E. A. Martel offre alle scuole la possibilità di partecipare a diversi laboratori didattici, durante i quali gli studenti possono avere una breve esperienza pratica di speleologia.

dove si trova

Indirizzo: presso Grande Miniera di Serbariu

contatti e informazioni

Telefono: 0781.662199

E-mail: info@mediterraneacoop.it

orari di apertura

Orario Estivo (dal 1 aprile al 30 settembre): dal martedì alla domenica, dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Orario Invernale (dal 1 ottobre al 30 marzo): dal martedì alla domenica, dalle 10.00 alle 18.00

Parco Archeologico di monte Sirai

Inaugurato nel 2001, il parco comprende l'insediamento feniciopunico di Monte Sirai e il Nuraghe Sirai.

Monte Sirai è un rilievo abitato almeno dal IV millennio a.C. Grazie alla sua posizione strategica fu scelto durante il periodo nuragico come luogo di insediamento. A questo periodo risalgono cinque torri nuragiche che sorgono sulle pendici del monte e un nuraghe monotorre sulla sommità della collina che costituisce il cuore e il fulcro dell'abitato.

Il complesso abitativo del nuraghe Sirai si trova nella pianura a sud-ovest dell'altipiano. Questo abitato riveste una particolare importanza storica perché costituisce un esempio di complesso nuragico protetto da una fortificazione fenicia (VII sec. a.C.).

Le popolazioni fenicie, insediatesi nel territorio, scelsero Monte Sirai proprio per la sua posizione e svilupparono, verso la metà dell'VIII sec. a.C., un insediamento che crebbe nell'ultimo quarto del secolo successivo.

Nel 520 a.C. (circa) venne distrutto dai Cartaginesi, per poi essere ricostruito nel corso del V secolo; intorno al 360 a.C. fu rifortificato.

Durante i primi secoli della dominazione romana in Sardegna, dal 238 a.C., Monte Sirai rimase un centro punico.

134 Guida della città

L'insediamento di Monte Sirai è formato da tre grandi settori, che sono il fulcro dell'antico centro. Il principale è costituito dall'abitato, che occupa la parte meridionale della collina. Nell'abitato si possono distinguere quattro quartieri paralleli e diverse abitazioni. La tipologia prevalente è quella a vani affiancati, come la "casa del lucernaio di talco", le case a corte, invece, erano destinate (probabilmente) a un gruppo di famiglie dominanti.

Parco Archeologico di monte Sirai: l'ingresso e l'anfiteatro

L'unico spazio comunitario è una piccola piazza, dominata dal tempio di Ashtart, cuore dell'abitato e centro del potere.

Nella collina settentrionale è invece situato il Tofet, fondato intorno al 360 a. C. su una collina a Nord Ovest della valle delle necropoli. Il



Tofet è il luogo sacro nel quale erano sepolti, con particolari riti, i

corpi dei bambini. L'ultimo settore è costituito dalle due necropoli, fenicia e punica, situate nella valle che separa l'abitato dal Tofet.

dove si trova

Strada Statale 126 Sulcitana, località Sirai

informazioni e prenotazioni

Tel. 320/5718454

E-mail: info@mediterraneacoop.it

Telefono: 0781.63512 (Museo Archeologico) Tel. Uffici:

0781.64040 (Museo Archeologico)

orario estivo

tutti i giorni, ad eccezione del lunedì, dalle 10.00 alle 19.00

orario invernale

tutti i giorni dalle 10.00 alle 15.00 (lunedì e martedì aperto solo su prenotazione)

Servizi offerti

Visite guidate singole, per gruppi e scolaresche, in lingua italiana, francese e inglese. Escursioni guidate su itinerari a carattere storicoarcheologico. Laboratori di ceramica per le scuole. Aula didattica e audiovisiva.

Parco Archeologico urbano cannas di Sotto

Il Parco Urbano di Cannas di Sotto è situato all'interno della Città, tra corso Iglesias e via Alghero. Comprende una estesa necropoli a

Domus de Janas, area funeraria di un insediamento preistorico databile fra la fine del Neolitico e le prime fasi dell'Eneolitico. La necropoli si compone di numerose tombe a Domus de Janas (piccole grotte artificiali sotterranee), classificabili, dal punto di vista architettonico, in due tipologie differenti: un primo gruppo, più numeroso, è dotato di un ingresso a pozzo verticale, mentre il secondo gruppo ha un ingresso orizzontale. Il Parco Urbano è dotato di uno spazio per le esposizioni temporanee, grazie al recupero dell'antico Medau costruito sopra la necropoli preistorica.

Gli interessanti ritrovamenti della necropoli, relativi soprattutto ai corredi funerari, sono esposti presso il Museo Archeologico Villa Sulcis.

Il Parco è raggiungibile tramite una strada asfaltata che arriva fino alla prossimità del sito archeologico. Si può accedere direttamente dal Museo Villa Sulcis attraverso la passeggiata coperta sopraelevata.

contatti

presso Museo Archeologico:

E-mail: direzionemusei@comune.carbonia.ca.it

Telefono: 0781.63512

Piazza Pietro micca

La piazza Pietro Micca si trova al centro di Bacu Abis, alla fine della via Santa Barbara. Venne costruita seguendo criteri architettonici di tipo razionalista. La piazza è impreziosita da una chiesa dotata di un campanile alto 15 metri e di un rosone di vetro bicolore.

All'interno della chiesa si trovano statue e sculture risalenti agli anni '30. Nella piazza si trova la riproduzione della "Grotta di Lourdes" e un

monumento chiamato “Il Cannone” in memoria dei caduti delle due guerre mondiali.

Pozzo castoldi

Pozzo Castoldi si trova a Bacu Abis. Realizzato nel 1929, entrò in funzione nel 1931 e venne utilizzato per le attività estrattive fino al 1941, attualmente è stato ristrutturato e riqualificato. Il suo interno è stato reso visitabile e vi si possono trovare diversi strumenti utili all'attività mineraria: i vagoncini, le centine (strumenti di sostegno usati per la costruzione delle volte ad arco), il motore elettrico dell'argano (macchinario usato per la discesa e la salita delle gabbie nei pozzi).



Rifugio antiaereo

Tra il mese di maggio e il mese di giugno del 1943, a Carbonia, furono frettolosamente progettati e realizzati nove rifugi antiaerei. La loro funzione era quella di proteggere la popolazione, ma soprattutto gli operai impegnati nell'estrazione del carbone, dalle incursioni aeree angloamericane.

Solo due rifugi furono terminati: il primo nell'attuale piazza Roma, a protezione delle autorità locali e delle famiglie dei dirigenti della miniera, il secondo in via Nuoro, a difesa del comando tedesco. Il rifugio di via Nuoro, l'unico rimasto intatto, era dotato di impianti di

138 Guida della città

illuminazione e aerazione e di acqua corrente. L'interno è costituito da due ambienti comunicanti, separati da una porta taglia-fuoco. Al rifugio si accede attraverso due rampe di scale disposte ai due lati della galleria.

Su carroppu

Dopo circa un chilometro, partendo da Sirri e seguendo una strada sterrata, possiamo trovare Su Carroppu, una cavità naturale (rifugio sotto roccia) aperta sul versante nord al cui interno sono stati trovati resti di attività umana (ceramiche, ossa di animali, resti di scheletri umani) risalenti circa al 9.000 a.C. Il sito è molto importante per gli archeologi poiché ha restituito tracce, fra le più antiche in Sardegna, della presenza dell'uomo preistorico (Neolitico Antico) che utilizzava Su Carroppu come rifugio e luogo di sepoltura. Il sito è visitabile, ma necessita della guida di un accompagnatore esperto.

Il percorso a piedi è di circa 15 minuti.



Torre civica

La Torre civica è alta 27,50 metri ed è costituita da 5 piani. Rivestita dalla tipica trachite rossa presente anche in moltissime altre costruzioni cittadine, la Torre civica è stata ristrutturata ed è divenuta sede di alcuni uffici comunali. Si trova nella piazza Roma, di fronte al Palazzo comunale e di fianco ai locali del Dopolavoro. Dal piano

più alto è possibile vedere gran parte della Città e persino il vicino mare.

Al suo interno si possono ammirare alcuni bozzetti e diverse opere originali esposte al concorso per artisti “Omaggio alle donne e agli uomini che hanno dato vita alla città di Carbonia”.

Alcuni dei siti appena descritti sono visitabili solamente durante “**Monumenti Aperti**”, la manifestazione culturale che solitamente si svolge nel mese di maggio . i volontari delle associazioni e gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori della città, sono le guide turistiche di coloro che vogliono visitare i siti di interesse storico-archeologico presenti nel territorio . oltre quelli descritti, tra i tanti siti si ricorda la chiesetta di Santa maria di Flumentepido, il paesino di Sirri e l’abitato di Serbariu, il quartiere “lotto B” e la chiesetta operaia, la scuola Satta . L’accesso ai siti e ai musei è gratuito per tutta la durata della manifestazione .

Monumenti Aperti, ormai da anni, è divenuto un appuntamento molto atteso e frequentato da chi vuole riscoprire i tesori ambientali, archeologici e urbani del territorio comunale . La maggior parte delle informazioni, esposte in questa sezione, sono tratte dalle pubblicazioni realizzate per monumenti Aperti .

itinerari

Il territorio comunale di Carbonia presenta una variegata offerta di siti di interesse culturale e ambientale. Sugeriamo alcuni itinerari tematici per percorrere e rivivere la storia, antica e contemporanea del territorio comunale.

itinerario Archeologico

monte Sirai - museo Villa Sulcis - Parco Archeologico urbano cannas di Sotto

Appena fuori Città, troviamo il Parco Archeologico di Monte Sirai in cui possiamo ammirare un centro abitato dalle popolazioni nuragiche